

n°306
20 maggio
2020

e7



COVER STORY

L'efficienza energetica nel DL Rilancio

Un excursus su alcuni dei principali
punti previsti negli artt. 119 e 121

di Agnese Cecchini

sostenibilità pag. 11

Comunità montane verso una
strategia europea per la montagna

scenari pag. 17

L'energia nel
"Mondo che verrà"

DL Rilancio pag. 15

I commenti di:
Rete Irene, Fire, AssoESCO

SOMMARIO



- **3 \ COVER STORY di Agnese Cecchini**
L'EFFICIENZA ENERGETICA NEL DL RILANCIO
Un excursus su alcuni dei principali punti previsti negli artt. 119 e 121
- **7 \ IL COMMENTO SUL DL RILANCIO DI:**
 - 7 \ Manuel Castoldi, presidente Rete Irene
 - 8 \ Dario Di Santo, managing director Fire
 - 9 \ Leonardo Santi, vicepresidente AssoESCo
- **11 \ SOSTENIBILITÀ di Agnese Cecchini**
COMUNITÀ MONTANE E GREEN COMMUNITY
VERSO UNA STRATEGIA EUROPEA PER LA MONTAGNA
Serve un lavoro "top-down" sui territori per individuare strumenti efficaci
- **14 \ FOTOVOLTAICO di Monica Giambersio**
FV, L'IMPATTO DEL COVID-19 SUI PPA
L'approfondimento in un webinar di Italia Solare
- **17 \ SCENARI**
L'ENERGIA NEL "MONDO CHE VERRÀ"
L'analisi nel nuovo libro del Cnel
- **20 \ VISTO SU CANALE ENERGIA**
CONTRASTARE LE PANDEMIE CON LA SORVEGLIANZA
AMBIENTALE DELLE ACQUE REFLUE
La ricerca sulla presenza del Covid-19 nelle acque di scarico ha fornito informazioni preziose durante la pandemia e sulla sicurezza delle acque italiane. I temi del webinar promosso da Iss e da Cnr-Irsa
- **21 \ VISTO SU QE**
BERLINO E PARIGI: "LA RIPARTENZA DEVE ESSERE GREEN"
Iniziativa franco-tedesca per un fondo da 500 mld €: impulso ai settori prioritari energia e digitale, aumento target emissioni al 2030, prezzo minimo della CO2 nell'Ets, carbon-tax alle frontiere, ulteriore sviluppo mercato energetico
- **22 \ SOSTENIBILITÀ IN AZIENDA**
PUBBLICATI RAPPORTI DI SOSTENIBILITÀ DI: SNAM, OLT E VIVEREACQUA
- **24 \ NEWS AZIENDE**
 - **IBERDROLA INVESTE NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA IN SCOZIA**
 - **IREN ENERGIA COLLABORA CON ENGIE PER IL TELERISCALDAMENTO A TORINO**

n°306
20 maggio
2020



Direttore responsabile: Agnese Cecchini
Redazione: Domenico M. Calcioli, Ivonne Carpinelli, Monica Giambersio, Antonio Junior Ruggiero
email: e7@quotidianoenergia.it - www.gruppoitaliaenergia.it/riviste/e7
Grafica: Paolo Di Censi, Ilaria Sabatino
Redazione e uffici: Viale Mazzini 123, 00195 Roma - Telefono: 06.87678751 - Fax: 06.87755725
Pubblicità: Commerciale@gruppoitaliaenergia.it - Telefono: 06.87678751

Editors: Gruppo Italia Energia s.r.l. socio unico

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. È VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

Registrazione presso il Tribunale di Roma
con il n. 220/2013 del 25 settembre 2013

Server provider: FlameNetworks
Enterprise Hosting Solutions



e7 il settimanale di Quotidiano Energia



e7 il settimanale di QE

L'efficienza energetica nel DL Rilancio

Un excursus su alcuni dei principali punti previsti negli artt. 119 e 121

AGNESE CECCHINI

Il DL Rilancio del Governo è stato pubblicato ieri sulla [Gazzetta Ufficiale](#), nel supplemento ordinario del N. 128, con alcuni aggiornamenti. L'art. 119 prevede diverse misure volte a sostenere il settore edilizio con generosi bonus dedicati alla protezione antisismica e all'efficienza energetica. Abbiamo chiesto all'**avv. Maria Serpieri, partner di Tonucci & Partners**, di approfondire questi aspetti (intervista redatta il 19 maggio, ore 18 ndr).

Ecobonus e sisma bonus al 110%: chi ne può usufruire, per quali interventi e come si relazionano con eventuali Esco o enti creditizi? E in questo caso quali sono gli effetti distinguendo tra consumatori finali e aziende?

Tra le misure di sostegno all'economia contenute nella bozza del c.d. Decreto Rilancio (art. 119) è prevista la possibilità di fruire di una detrazione fiscale elevata al 110% delle spese sostenute per 1.a) lavori di efficientamento energetico e 1.b) sismico, 2) installazione di impianti fotovoltaici e 3) installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. Gli interventi sono agevolabili se realizzati dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021. Trattandosi di bozza della norma le indicazioni seguenti dovranno essere verificate alla luce della versione del provvedimento definitivo di imminente pubblicazione.



Soggetti beneficiari e differenze nella modalità di fruizione

Con una modifica ambigua al testo del comma 10 dell'art. 119, sembra possano fruire della detrazione: a) persone fisiche, al di fuori dell'arte e professione, per le unità immobiliari diverse da edifici unifamiliari non abitazione principale (il testo è decisamente poco felice e da più parti vi si legge l'estensione alle cd. "seconde case": speriamo in una modifica in sede di pubblicazione) b) condomini, c) IACP e gli enti con le stesse finalità sociali; d) cooperative di abitazione a proprietà indivisa. Trattandosi di una detrazione, in caso di una spesa per 1.000 euro, le persone fisiche ridurranno di euro 1.100 il loro eventuale debito a titolo di Irpef; in alcuni casi, in alternativa alla detrazione, l'ammontare corrispondente potrà essere monetizzato con la sua cessione o il suo sconto. Al momento la bozza di decreto non ammette le società di capitali a fruire del beneficio in esame per gli immobili strumentali: tale esclusione appare di dubbia comprensibilità in considerazione del fatto che le società, attraverso i propri immobili di scopo, dovrebbero essere il motore principale per l'efficientamento energetico.

1.a) Interventi di riqualificazione energetica

La detrazione in misura del 110% spetta per: 1) interventi di isolamento termico che interessano l'involucro dell'edificio per più del 25% della superficie (fino a un massimo di 60.000 euro moltiplicato per il numero di unità immobiliari che compongono l'edificio); 2) interventi sulle parti comuni degli edifici o sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con impianti centralizzati per il riscaldamento, raffrescamento o fornitura di acqua calda, anche abbinati a impianti fotovoltaici o di microgenerazione (fino a un massimo di 30.000 euro moltiplicato per il numero di unità immobiliari che compongono l'edificio); 3) interventi sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con impianti per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore, anche ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione d'impianti solari fotovoltaici (fino ad un ammontare massimo complessivo di Euro 30.000 euro oltre ai costi di smaltimento e bonifica dell'impianto pregresso). La norma consente di fruire della detrazione del 110% anche ove gli interventi descritti siano realizzati congiuntamente a quelli previsti dall'articolo 14, DL 63/2013, sempre nei limiti di spesa indicati e purché sia realizzato almeno uno degli interventi di cui sopra. In questo caso tuttavia la previsione appare ancora abbastanza fumosa in termini di coordinamento fra le norme. Speriamo che la tematica possa essere chiarita dai decreti attuativi.

Condizione per la detrazione è che i lavori realizzati assicurino il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio o eventualmente il conseguimento della classe energetica più alta, da provare con l'attestato di prestazione energetica (APE).

1.b) Interventi di efficientamento sismico

La detrazione del 110% vale anche per le spese sostenute per interventi di messa in sicurezza degli edifici siti nelle zone sismiche ad alta pericolosità, necessari alla ricostruzione o ripristino dell'immobile danneggiato.

2) Impianti fotovoltaici

Nel caso in cui l'installazione degli impianti fotovoltaici venga eseguita congiuntamente ad uno degli interventi di riqualificazione energetica sopra descritti, si può fruire della detrazione del 110% delle spese sostenute a) fino ad un massimo di 48.000 euro e nel limite di spesa di 2.400 euro/per kW di potenza per l'installazione dell'impianto fotovoltaico; b) fino ad un massimo di 48.000 euro e nel limite di spesa di 1.600 euro/per kW di potenza nominale per ristrutturazione edilizia ed urbanistica ed interventi di nuova costruzione; c) fino ad un massimo di 48.000 euro e nel limite di spesa di 1.000 euro/per kWh di capacità per l'installazione di sistemi di accumulo integrati negli impianti fotovoltaici agevolati. La norma prescrive che l'energia non auto-consumata sia ceduta al Gse e la detrazione non è cumulabile con altri incentivi pubblici o altre forme di agevolazione.

3) Veicoli elettrici

Le spese per l'installazione di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici, sostenute congiuntamente a uno degli interventi di efficientamento energetico descritti, sono anch'esse detraibili nella misura del 110%.

Cessione del credito

Per gli interventi indicati nella bozza dell'art. 121, il beneficiario dell'agevolazione, in alternativa alla detrazione, può scegliere se cedere o trasformare l'importo corrispondente alla detrazione in uno sconto sul corrispettivo dovuto per l'intervento. Il fornitore così potrà, a sua volta, farne oggetto di successiva cessione o trasformare il corrispondente importo della detrazione in credito d'imposta da utilizzare anche in compensazione, con facoltà di successive cessioni ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e altri intermediari finanziari. L'opzione per la cessione o per lo sconto è subordinata al visto di conformità dei dati sulla sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta rilasciatoo professionisti tra cui quelli iscritti all'Albo dei dottori Commercialisti.

Questa possibilità di cessione rappresenta un impulso significativo non solo per le banche e società finanziarie ma anche per le Esco che troveranno in questa disposizione un'opportunità di business non solo (e non tanto) in veste consulenziale nel settore energetico ma anche di cessionarie del credito.

Il premier Giuseppe Conte, nel corso della conferenza stampa del DL Rilancio, ha parlato di respiro per il settore edilizio ma il tempo per accedere a questi fondi è sufficiente per condomini (etc.) che ne devono fare richiesta?

Tutto dipenderà dai tempi con cui il Governo approverà i vari decreti attuativi: sebbene non sia una agevolazione con un limite di stanziamento (tipo click day), sono diversi gli step necessari per monetizzare il vantaggio. Occorrono ad esempio le preventive delibere assembleari dei condomini, che attualmente sono ancora sospese per il rischio di contagio, salva la possibilità di tenerle a distanza: nei decreti attuativi si potrebbe consentire la ratificazione successiva dell'intervento deliberato oppure di convocare delibere su piattaforme digitali o raccogliendo adesioni su verbali corredati di preventivi degli interventi. Intanto, per le richieste più elaborate, si può incaricare un professionista per selezionare tipo e modalità di intervento da effettuare.

Rispetto la relazione tra gli obiettivi del Green Deal e queste misure le sembra che il Governo stia mantenendo il passo verso i target di sostenibilità annunciati?

L'introduzione da parte del Governo di misure volte a incentivare l'efficiamento energetico degli immobili rappresenta, indubbiamente, un passo in avanti nel perseguimento degli ambiziosi obiettivi fissati a livello comunitario nella direzione del Green Deal ed esposti a Bruxelles a gennaio scorso. Ma allo stesso tempo le sopra descritte misure rinvenienti dal settore edilizio, fortemente colpito dalla crisi emergenziale in corso, risultano ancora insufficienti per il mantenimento dei target di sostenibilità richiesti. Sarebbe già molto che i benefici sopra esaminati diventino fruibili ai fini dell'Ires anche dalle società di capitali per i loro immobili strumentali: sarebbe un concreto segnale non solo verso il sostegno delle imprese del settore edilizio ma altrettanto di quello energetico.



Manuel Castoldi, presidente Rete Irene

Il Decreto Rilancio presentato nei giorni scorsi costituisce senza dubbio un elemento straordinario che finalmente tocca con mano il concetto di "riqualificazione energetica profonda degli edifici" con un chiaro riferimento a interventi integrati caratterizzati dal rapporto edificio-impianti. Questo è sicuramente un elemento positivo che aspettavamo da tanto e che ci fa guardare al futuro con speranza e positività.

Certo è che al suo interno ci sono alcune criticità che Rete Irene ha già esposto all'interno di un comunicato stampa ufficiale proponendo un'analisi puntuale sul tema. Criticità che ci auguriamo vengano risolte nel breve periodo, ponendo la massima attenzione su un meccanismo di cessione del credito veloce e pronto, che dia la possibilità al comparto industriale/edile di sopravvivere.

Questo Decreto ovviamente costituisce una grande novità se lo si contestualizza al nostro territorio nazionale: a livello europeo non potrebbe essere considerato tale. Paesi come la Germania, la Svizzera, la Francia e ovviamente tutto il nord Europa hanno attivato percorsi di questo tipo già negli anni '90 quando da noi sembrava impensabile. Sin dalla nascita di Rete Irene abbiamo posto l'attenzione sul divario tra il parco edile nazionale italiano ed europeo. Se in Italia la classe energetica media si colloca generalmente tra la g e la f, in gran parte dei Paesi europei abbiamo valori di consumo degli edifici 2/3 volte inferiori rispetto alla nostra media nazionale.

Guardando però al nostro Paese possiamo ritenerci mediamente soddisfatti: questo Decreto Rilancio sembra quasi cucito addosso alla nostra rete di imprese perché, come detto in precedenza, si guarda a interventi di riqualificazione integrati e alla vittoria di quella battaglia da noi avviata già 7 anni fa che ci vedeva impegnati nel sottolineare l'importanza di dotare l'Italia di una politica energetica che facesse tesoro di quanto ottenuto da "collegli europei" attivatisi prima di noi.

Ovviamente, come già sottolineato, restano da sciogliere le criticità evidenziate: in questo senso attendiamo una pronta risposta dalle istituzioni.

Dario Di Santo, managing director Fire

Una politica collegata direttamente all'efficienza energetica e alla sostenibilità per uscire dalla crisi da Covid-19 è senza dubbio un fatto positivo e lodevole.

La scelta di offrire una detrazione fiscale al 110% è invece discutibile. Se da un lato garantirebbe il coinvolgimento delle banche (il 10% in 5 anni non è male), dall'altro non assicura che le imprese, in particolare le Pmi, tradizionale motore di questo mercato, possano partecipare direttamente. È difficile che possano anticipare i costi e poi cedere i crediti fiscali vantati, né è sicuro che possano ottenere un credito a basso costo. Rispetto alla possibilità del subappalto da parte delle grandi imprese, ne conosciamo i pregi e i difetti.

Che l'utente finale non debba pagare nulla nel caso di cessione del credito o sconto in fattura fa venire meno il controllo sui prezzi e spingerà a una corsa per realizzare più interventi possibili, con effetti negativi sulla qualità dei lavori. Un incentivo così elevato attirerà speculazioni, provocando un ulteriore aumento dei prezzi e facendo sì che il rapporto costo-efficacia della misura cali vistosamente. Gestire questo attraverso verifiche sui costi è peraltro di difficile attuazione e contrario a quella semplificazione che sempre auspichiamo: meglio non creare le condizioni che portano a questi effetti indesiderati.

Il rischio è che invece di favorire il rafforzamento di un mercato sano delle ristrutturazioni edilizie profonde, si ripeta la parte negativa dei conti energia fotovoltaici, cioè il blocco del settore per alcuni anni.

D'altra parte il principale limite dello strumento per la riqualificazione profonda è stato la mancanza di una cessione funzionante del credito, non la percentuale di detrazione. Auspicherei una detrazione più contenuta del 100%, per quanto maggiorata rispetto all'attuale, associata a una cessione del credito funzionante, e l'obbligo di riqualificazione anche sismica o la stipula di un'assicurazione decennale dove non possibile. Sarebbe una beffa vedere spazzare via dal prossimo terremoto i frutti di tutte queste risorse pubbliche.



Leonardo Santi, vicepresidente AssoESCo

L'emergenza sanitaria e le conseguenti misure di contenimento si inseriscono nel contesto di un Paese che sta affrontando una transizione energetica verso modelli sostenibili, nel segno della decarbonizzazione e della decentralizzazione della generazione elettrica.

Riteniamo che nella discontinuità introdotta dalla crisi efficienza energetica e rinnovabili debbano assumere il ruolo chiave di leva della ripartenza, superando modelli obsoleti e generatori di esternalità negative.

Stando alle bozze il Decreto Rilancio, in particolare le disposizioni sull'edilizia, va in questa direzione. Per questo, Assoesco esprime convinto apprezzamento per il disegno complessivo, sia con riferimento al "superbonus" sia alla introduzione della facoltà di cessione dei crediti fiscali. Anche l'attenzione data al fotovoltaico testimonia la volontà di sostenere la produzione di energia pulita.

Il poderoso impulso iniziale previsto dal decreto avrà però successo solo se verrà data continuità in una prospettiva di più lungo termine, perché i tempi tecnici di decisione e realizzazione delle iniziative superano i tempi di efficacia del decreto stesso. Per la stessa ragione chiediamo di accelerare e che, appena approvata la Legge di conversione, vengano predisposti tutti gli strumenti implementativi in carico alle Amministrazioni.

Snodo cruciale è la concreta applicabilità delle misure. Auspichiamo che siano sgravate da adempimenti inutili e rese quanto più agili nell'implementazione, fatta salva l'assoluta necessità di verifiche ex post volte a sanzionare eventuali abusi.

Noi sosterrremo con forza questo decreto, che si appresta ad affrontare un passaggio parlamentare necessariamente approfondito, pronti a contribuire affinché anche la fase realizzativa sia la più fluida possibile, per gli operatori dell'efficienza energetica e per i loro clienti.

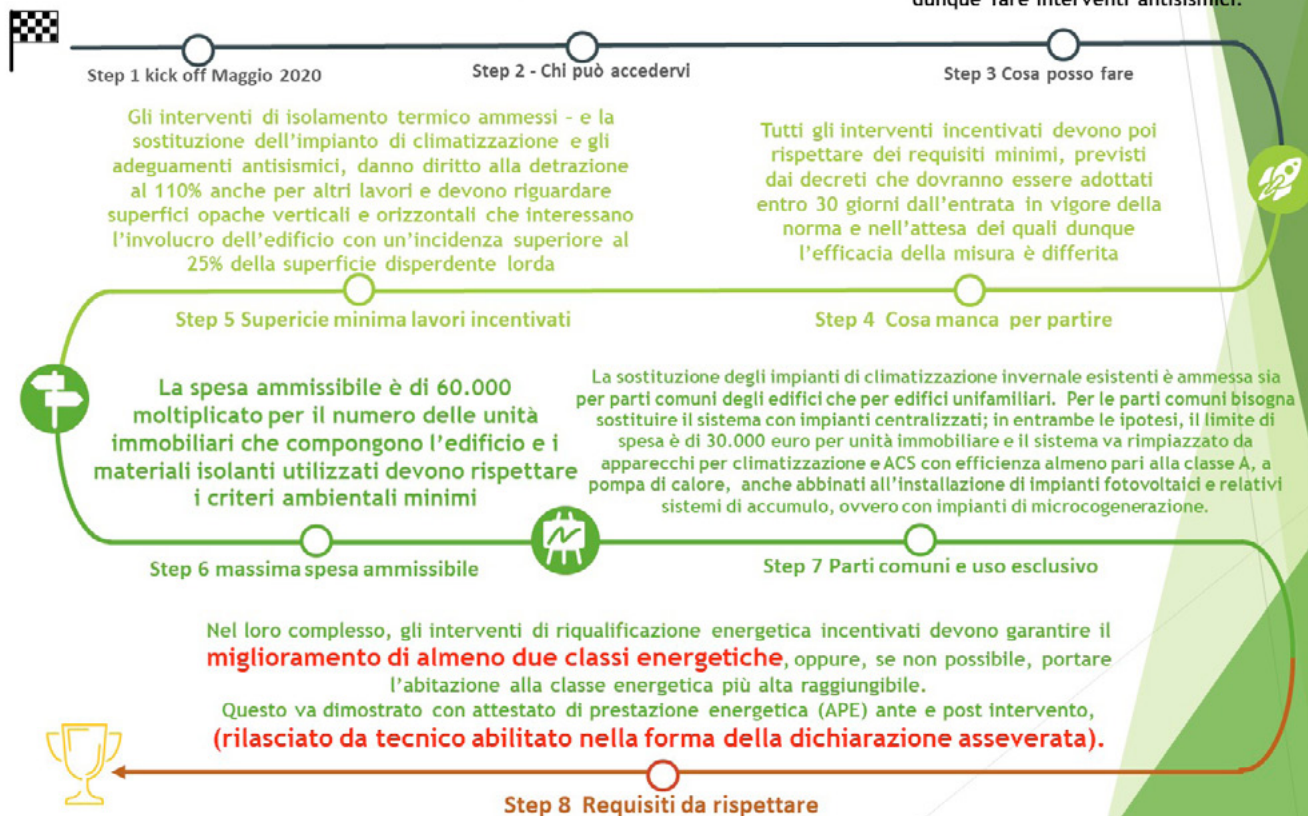


Infografica in 8 passi ECOBONUS - SISMABONUS 2020-2021

Il decreto "Rilancio" per le spese effettuate dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, porta al 110% la detrazione fiscale per determinati interventi di efficienza energetica e riduzione del rischio sismico

Si potrà godere anche come sconto in fattura e verrà erogato in 5 anni (contro i 10 attuali) e la misura, si applica alle persone fisiche oltre che ai condomini e agli IACP e solo per edifici adibiti ad abitazione principale. Il credito della nuova detrazione sarà cedibile senza limite, anche alle banche.

Isolamento termico dell'involucro, sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale e interventi antisismici. Ricordiamo che fotovoltaico e batterie di accumulo, solo se abbinati a isolamento termico, sostituzione del sistema di climatizzazione o adeguamenti antisismici. Le colonnine di ricarica per veicoli elettrici sono invece incentivate con Superbonus solo se abbinata a isolamento e sostituzione climatizzazione: non basta dunque fare interventi antisismici.



Per info scrivi a ecobonus@39energy.it o chiama al +39 333 7505973

Comunità montane e green community verso una strategia europea per la montagna

Serve un lavoro "top-down" sui territori
per individuare strumenti efficaci

AGNESE CECCHINI

Per le Comunità montane è arrivato il momento di "ripartire in un percorso avviato già due anni fa e ripreso il 31 gennaio di quest'anno con il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, **Francesco Boccia**, rispetto il rilancio di una serie di impegni importantissimi".

Marco Bussone, presidente nazionale Uncem, introduce così il web in air "Green community: un'idea di Paese" organizzato dalla sua associazione con il dipartimento Affari regionali e Autonomie della Presidenza del Consiglio. Si tratta di un "filo rosso di lavoro" collegato agli Stati generali della Montagna avviati con il progetto Italia; programma finanziato dal Pon Governance sull'approccio dei territori montani alle sfide del nostro tempo in cui queste realtà sono viste non come luogo marginale del Paese ma come aree in cui c'è possibilità di sviluppo tecnologico e innovazione.

“Un progetto che nasce per applicare la legge Delrio”, spiega **Francesco Tuffarelli, coordinatore Ufficio I dipartimento Affari regionali e Autonomie**, che aggiunge: “Abbiamo alla firma del decimo protocollo con le Regioni”. Accordi andati avanti anche durante lo stop dato dalla pandemia.

Un percorso che si prefigge di elaborare la strategia di crescita per i territori intorno alle “green community”. Ad oggi “le stesse Regioni ci segnalano quali siano le esperienze che secondo loro possono essere importanti”, continua Tuffarelli. Il che ha evidenziato il ruolo dei Comuni montani: si tratta di circa “il 40% dei nostri Comuni. Abbiamo iniziato a pensare che fosse green community ogni territorio a cui fosse dato cura di un bene paesaggistico a uso anche degli altri”. Un’iniziativa che richiede grande progettualità e coesione, con una visione di lungo termine.

“Per farlo abbiamo bisogno di tutta la collaborazione di chi lavora in questa realtà e delle esperienze del territorio. Vorremo creare una comunità su questo tipo di percorso che riesca a dare un’integrità al contesto dei progetti”, evidenzia Tuffarelli, spiegando come l’obiettivo sia “indirizzare l’Unione europea verso una strategia europea per la montagna”. Un progetto che ammette essere “molto ambizioso” anche se “per meno non è il caso di muoversi”.

Un’azione per la quale gli strumenti ci sono, secondo il presidente Bussone: “Non serve una nuova legge sulla montagna. Serve attuare quelle che già abbiamo. La legge 158 sui piccoli comuni, la 221 sulla Green economy e il Testo unico forestale che va avanti nell’approvazione dei decreti attuativi e dei cambiamenti. L’impegno della pianificazione della green community richiede potere di governance per le istituzioni”, continua il presidente Uncem, “un fronte su cui bisogna lavorare”.



“Nel nostro Paese l’attuazione delle normative è sempre legata a delle circostanze di carattere quasi occasionale”, afferma in conclusione dei lavori **Enrico Borghi, consigliere per la Montagna del ministro per gli Affari regionali e le autonomie**. “Oggi ci troviamo a discutere di una normativa risalente al 2015 che per una serie di situazioni ha un suo futuro molto contingente”. Attivarsi per una politica di strategia green significa “ricostruire un’idea di Paese che sia in una relazione positiva e di forte mutuo contatto tra le realtà rurali e urbane, prendendo atto che il modello di sviluppo e di organizzazione comunitaria delle prime è l’unico in grado di consegnarci un avvenire”.

Dunque, “abbiamo bisogno di sintetizzare la mole di strumenti e normative per renderle organiche. Stiamo lavorando fortemente per fare in modo che nel nuovo periodo di programmazione (Europeo, ndr.) 2021 - 2027 vi sia una linea specifica destinata al green new deal per le zone interne”. Azioni per cui il consigliere Borghi sottolinea la necessità di “un lavoro top-down” che realtà come Uncem, “come definito dal decreto fiscale varato nello scorso anno”, e Anci possono svolgere.

Azione per cui è necessario anche un coinvolgimento come parte attiva di enti locali e realtà del territorio, dalla cui esperienza, secondo Borghi, sarà possibile “costruire una cassetta degli attrezzi di elementi che possano avere, a livello centrale, un accompagnamento di carattere sussidiario, professionale e scientifico”.

Uno strumento che, nato dalla pragmaticità del territorio e suffragato da best practice, risulterà vincente per il sistema Paese e per l’Europa.

Fv, l'impatto del Covid-19 sui Ppa

L'approfondimento in un webinar di Italia Solare

MONICA GIAMBERSIO

Per fronteggiare il crollo della domanda energetica e dei prezzi dell'elettricità causato dal Coronavirus i Ppa dovranno adottare nuovi paradigmi operativi incentrati su una maggior flessibilità e su formule "più articolate". A tracciare questo quadro è il webinar "Il FV nel mercato elettrico dopo il Covid-19: cosa succede per i Ppa e la market parity?", organizzato da Italia Solare venerdì 15 maggio e moderato dal presidente **Paolo Rocco Visconti**.

“Adottare formule più articolate per i Ppa”

In generale si può ipotizzare che i prezzi dell'energia per qualche anno “saranno più bassi del previsto”, ha spiegato **Stefano Cavriani, coordinatore del gruppo di lavoro sul mercato elettrico di Italia Solare**. “Ciò ha conseguenze sui possibili scenari dei Ppa a lungo termine e in generale sugli scenari di esercizio di impianti in market parity”.

Inoltre, “quello che ci insegna drammaticamente la questione Covid e in generale qualunque fenomeno esogeno che possa travolgere un mercato è la necessità di pensare a formule un po' più articolate e un po' più creative rispetto al semplice prezzo fisso.”

Si possono magari “creare meccanismi un po' flessibili in cui si accumulano riserve economiche, in caso di significativi scostamenti del mercato rispetto al prezzo del contratto. In pratica se sto guadagnando molto di più del previsto tengo da parte qualcosa per utilizzare tale riserva successivamente, quando le cose cambieranno”, propone Cavriani.

Ppa e fer non programmabili

Il tema del “cambiamento del ruolo dei Ppa” è stato menzionato anche da **Marco Ballicu**, altro coordinatore del gruppo di lavoro sul mercato elettrico di Italia Solare, che ha contestualizzato la questione alla luce della maggiore penetrazione delle rinnovabili non programmabili verificatasi durante la pandemia. In questo contesto, ha spiegato, “è necessario che gli operatori dotino gli impianti di infrastrutture per contribuire in modo più efficace alla gestione dei rischi. Questa è un'opportunità di cui le controparti dei Ppa devono tener conto”.

In futuro “i Ppa potranno diventare più complessi, cominciando a tener conto della gestione delle infrastrutture collegate agli impianti fotovoltaici, come ad esempio i sistemi di accumulo - ha aggiunto Ballicu - ciò potrebbe aumentare la complessità di questi strumenti ma anche la mitigazione del rischio sotteso alla stipula di un contratto di questo tipo”.

Covid-19 e Ppa a lungo termine

Il calo della domanda e dei prezzi dell'energia, secondo **Marco Aulisa, head of business development di EF Solare**, "si tradurrà in una forte riduzione dei livelli di prezzo dei Ppa annuali, anche se l'impatto complessivo potrà essere mitigato dal fatto che questi strumenti sono nella stragrande maggioranza dei casi abbinati a impianti che godono delle tariffe incentivanti e sono quindi più capaci di assorbire lo shock dal lato dei ricavi".

Per Aulisa è "più preoccupante la situazione che riguarderà i contratti Ppa di lunga durata". Tuttavia "non si tratta di novità legate all'effetto Covid ma di un trend già esistente sul mercato", che è stato amplificato dalla pandemia.

Covid-19 e mercato elettrico

A tracciare invece un quadro capillare dell'impatto del Covid-19 sul mercato elettrico italiano è stata, nel corso del webinar, Federica Di Sario, analista di Icis. Se nel breve termine la situazione che si delinea è di tipo recessivo, ha spiegato, qualche elemento positivo viene invece da una proiezione dei prezzi al 2030, come emerge da un modello previsionale di Icis. "Se si adotta una prospettiva da qui al 2030, si vede che il mercato dovrebbe tendere agli 80 euro al megawattora".



Croce Rossa Italiana

**SE
ANCHE TU
VUOI
AIUTARCI**

Conto solidarietà dedicato:
IT 93 H 02008 0324
000105889169
dall'estero: BIC UNCRITM12RNP
intestato ad Associazione
della Croce Rossa Italiana

#ILTEMPODELLAGENTILEZZA

PER INFORMAZIONI

CHIAMA

800 065510

INVIA SMS AL

435 35 35

L'energia nel "Mondo che verrà"

L'analisi nel nuovo libro del Cnel

REDAZIONE

"Gli effetti economici della pandemia sono ancora indeterminati. Le prime stime indicano un ordine di grandezza nella caduta del Pil mondiale doppio di quella delle crisi del 2008 e un gravissimo impatto sul lavoro; secondo le previsioni dell'Oil oltre 250 milioni di disoccupati. Il volume può offrire alle istituzioni e ai decisori pubblici, alle organizzazioni sociali o politiche e anche alle persone che vogliono riflettere, elementi preziosi per orizzontarsi in un futuro che si presenta incerto come non mai ma anche aperto a nuove possibilità".

Con queste parole il presidente del Cnel, Tiziano Treu, introduce il volume "Il mondo che verrà, interpretare e orientare lo sviluppo dopo la crisi sanitaria globale", pubblicato gratuitamente dal Consiglio nazionale nella collana "Quaderni del Cnel".

Molti i contributi di economisti, politici e giuristi al volume, nel quale sono varie le citazioni del settore energetico. Una delle lezioni imparate con l'emergenza sanitaria, ad esempio, "riguarda la tenuta del sistema di globalizzazione economica", scrive **Emma Bonino**. "Molti stanno scommettendo sul fatto che la pandemia farà fare un passo indietro a qualunque integrazione politico-economica e rinazionalizzerà i mercati o le catene produttive a danno dei Paesi, come l'Italia, che hanno una forte esposizione sia sull'export dei prodotti sia sull'import di materie prime ed energia". Secondo la senatrice, però, "questo 'certificato di morte' della globalizzazione è decisamente prematuro. La globalizzazione è un fenomeno storico che ha fattori tecnologici, demografici ed economici che non saranno spazzati via dalla pandemia", rimarca l'ex ministro degli Esteri. "È molto difficile pensare da un giorno all'altro la nazionalizzazione da parte dei singoli Stati nazionali delle filiere di produzione di beni e servizi, a partire da quelli essenziali".

Dunque, cosa si può fare per quest'economia che resterà, sostanzialmente, interconnessa? "Se si vuole imparare la lezione di questa dolorosa primavera va ripensato il ruolo dello Stato e il modo in cui produciamo e consumiamo", scrive **Franco Gallo**, presidente della Corte costituzionale nel 2013 e ministro delle Finanze negli anni '90. "È inevitabile impegnare lo Stato e l'Ue a riconvertire la produzione, regolare i mercati finanziari, lanciare un grande piano di risanamento per la reindustrializzazione ecologica e lo sviluppo delle energie rinnovabili. Last but not least, ridurre la pressione tributaria sulle famiglie e sulle imprese".

Da qui l'esigenza di parlare degli strumenti concreti che si possono adottare, tra i quali Gallo inserisce una "possibile riforma post pandemia del sistema delle imposte dirette", basata su due elementi: tassazione ambientale e web tax.

Tra le proposte citate quella di Assonime per "condizionare la spettanza di deduzioni e crediti d'imposta al raggiungimento di obiettivi essenzialmente di ricerca e sviluppo, innovazione ed efficienza energetica".

Secondo **Luca Jahier**, presidente del Comitato economico sociale europeo (Cese), "non possiamo non vedere quante siano e saranno le forze e gli interessi consolidati che vorranno al più presto tornare al business as usual o approfittare della crisi esistente per guadagnare qualche posizione nel gioco della globalizzazione precedente. Siano essi interessi interni agli Stati membri, interessi di grandi conglomerati tecnologico/finanziari/energetici o anche vecchie e nuove potenze imperiali. Ancora, la semplice natura umana che vuole tornare a ciò che conosce, magari con qualche frontiera e protezione locale/nazionale in più, piuttosto che azzardare nuove frontiere".

Per indirizzare nel mondo migliore il mondo che verrà, con molta probabilità, occorre anche far fronte a vecchi mali del nostro Paese, sempre denunciati e mai risolti. "Gli ostacoli di carattere istituzionale e burocratico sono talmente elevati da costituire una barriera praticamente insormontabile all'arrivo di nuovi investimenti sul nostro territorio", secondo l'ex presidente del Consiglio **Romano Prodi**. "Senza approfondire gli aspetti particolari di questo problema, mi è sufficiente ricordare come, proprio alla vigilia della presente crisi, siano stati decisi in Europa due grandi investimenti nel settore automobilistico da parte di due tra i maggiori produttori della nuova auto elettrica: la giapponese Toyota e l'americana Tesla. La prima ha localizzato i suoi impianti in Francia e la seconda in Germania mentre, se si fosse presa in considerazione la pura convenienza economica, il costo per unità prodotta sarebbe stato, a parità di qualità, nettamente inferiore in Italia. Una scelta che entrambi i produttori hanno ritenuto irrealizzabile proprio per le deficienze del nostro sistema".

CONTRASTARE LE PANDEMIE CON LA SORVEGLIANZA AMBIENTALE DELLE ACQUE REFLUE

La ricerca sulla presenza del Covid-19 nelle acque di scarico ha fornito informazioni preziose durante la pandemia e sulla sicurezza delle acque italiane. I temi del webinar promosso da Iss e da Cnr-Irsa

ROMA, 19 MAGGIO 2020

DI IVONNE CARPINELLI

La sorveglianza ambientale delle acque reflue è un campanello d'allarme nella prevenzione delle malattie infettive, Covid-19 incluso. L'analisi dei virus rilasciati dall'organismo umano infetto, sotto forma di urina o feci, è più veloce della sorveglianza clinica. "Il 28 febbraio la Protezione civile ha parlato dei primi casi a Milano. Il 21 febbraio abbiamo avuto le nostre conferme", ha spiegato Giuseppina La Rosa, del dipartimento Ambiente e salute dell'Istituto superiore di sanità, durante il webinar "Covid-19: sicurezza del ciclo idrico integrato e prospettive di ricerca" promosso dall'Iss e dal Cnr-Irsa (18 maggio 2020). I primi ritrovamenti in Italia di materiale genetico di Sars-Cov-2 nelle acque di scarico sono dunque antecedenti ai dati ufficiali. Questo perché i virus presenti nelle acque reflue sono collettati nella rete fognaria e corrono all'impianto di depurazione delle acque.

L'impianto di depurazione "potrà diventare un punto di osservazione permanente dei patogeni", ha proseguito La Rosa. Il loro presidio potrebbe garantire una risposta sanitaria efficace sia per la tutela dell'approvvigionamento idro-potabile di famiglie e comunità sia per la garanzia dell'igiene personale nei luoghi di cura e negli ambienti di vita



CONTINUA A LEGGERE

BERLINO E PARIGI: "LA RIPARTENZA DEVE ESSERE GREEN"

Iniziativa franco-tedesca per un fondo da 500 mld €: impulso ai settori prioritari energia e digitale, aumento target emissioni al 2030, prezzo minimo della CO2 nell'Ets, carbon-tax alle frontiere, ulteriore sviluppo mercato energetico

ROMA, 19 MAGGIO 2020

"Una ripresa sostenibile che ripristini e rafforzi la crescita economica della Ue". E' quanto chiedono Germania e Francia, che hanno presentato un'iniziativa congiunta per la ripartenza post-Coronavirus basata su un fondo da 500 miliardi di euro, che "in linea con le priorità Ue rafforzerà la resilienza, la convergenza e la competitività delle economie europee e aumenterà gli investimenti, in particolare nelle transizioni ecologica e digitale e nella ricerca e innovazione".

L'iniziativa congiunta, presentata ieri in videoconferenza dalla cancelliera tedesca Angela Merkel e dal presidente francese Emmanuel Macron, prevede che per finanziare il Fondo "la Commissione potrà indebitarsi sui mercati per conto dell'Unione, nel pieno rispetto del trattato Ue, del quadro di bilancio e dei diritti dei Parlamenti nazionali".

Il Fondo, "temporaneo e mirato", si iscriverà nell'ambito del prossimo Quadro finanziario pluriennale (Qfp) 2021-2027 della Ue, ma con gran parte degli stanziamenti concentrati nei primi anni del periodo e destinati ai settori e alle regioni più colpiti dalla crisi Covid-19.

• • • CONTINUA A LEGGERE

Publicati rapporti di sostenibilità di: Snam, Olt e Vivereacqua

Il rapporto sulla sostenibilità del 2019 di Snam: migliorano gli indicatori Esg

Diminuiscono gli infortuni e aumentano le prestazioni sociali e ambientali

L'azienda con sede a S. Donato Milanese ha diffuso, il 15 maggio scorso, i dati contenuti nel 14° rapporto di sostenibilità che racchiude il resoconto di obiettivi e risultati riguardo gli ambiti Esg (Ambiente, sociale e governance), redatto secondo i requisiti Gri (Global reporting initiative).

Le informazioni contenute nel documento mostrano miglioramenti significativi in ogni settore: riduzione di gas naturale del 12% e del 20% di ossido di azoto rispetto al 2018; le emissioni di CO2 equivalente dirette sono scese del 10% e sono state risparmiate 182.000 tonnellate di CO2 eq; 747 chilometri di rete sono stati sottoposti a monitoraggio ambientale con un aumento del 68% rispetto all'anno precedente; è iniziato il progetto Snam plastic less per l'eliminazione della plastica monouso; l'indice di frequenza riguardo gli infortuni dei dipendenti è sceso da 0,84 a 0,41; sono state fornite 114.000 ore di formazione (nel 2018 108.000); infine, sono state gestite oltre 6.000 ore di volontariato, il triplo rispetto al 2018.

“Questo report è per noi uno strumento indispensabile di trasparenza, condivisione e dialogo con tutti i nostri stakeholder sulle strategie e i target ambientali, sociali e di governance di Snam. Il 2019 è stato un anno importantissimo su tutti gli ambiti Esg”, commenta l'a.d. Marco Alverà.

Il Rapporto integrato 2019 di Olt: responsabilità, solidarietà e trasparenza nella rigassificazione

Il terminale galleggiante nel mare di Livorno migliora le prestazioni ambientali

Il 13 maggio scorso Olt offshore Lng Toscana ha reso disponibile il rapporto per l'attività svolta lo scorso anno. Il percorso iniziato nel 2016 ha implementato gli strumenti fondanti della missione aziendale: responsabilità, solidarietà e trasparenza. Gli investimenti hanno migliorato innanzitutto la sicurezza del lavoro, ottenendo "zero infortuni" e "zero incidenti" durante lo scorso anno. Riguardo le prestazioni ambientali, si è registrato un calo del 42,7% del consumo di gasolio marino rispetto al 2017; nello stesso periodo i rifiuti sono diminuiti del 48% a fronte di un miglioramento di emissioni in aria e in acqua. Tutto questo è avvenuto senza intaccare la biodiversità marina.

I dati permettono a Giovanni Giorgi, a.d. di Olt, di esprimere così la sua soddisfazione: "Grazie alle eccellenti performance operative del 2019, che hanno confermato il ruolo del terminale nel panorama nazionale ed europeo, guardiamo al futuro con ottimismo, seppure in questo momento di grande difficoltà per l'intera comunità internazionale".

Il consorzio Viveracqua investe 187 milioni per la gestione sostenibile dell'acqua

Viveracqua è un consorzio di 12 aziende idriche presenti in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. Nel periodo dal 2014 al 2019 le utility partecipanti hanno investito oltre un miliardo di euro, suddiviso in circa 5.200 cantieri, destinato a migliorare la distribuzione dell'acqua, ridurre le perdite e ottimizzare le prestazioni ambientali. Una parte di questa cifra, 187 milioni, è stata impiegata nel 2019 per rendere il sistema idrico sempre più resiliente ai cambiamenti e capace di rispondere con adeguata efficienza alle sfide portate dai nuovi inquinanti. Da aprile 2020, inoltre, sono stati impegnati 294 milioni destinati a reti, impianti, gare, appalti in acquisti e forniture varie.

"Gli investimenti che realizziamo ogni anno sono la premessa indispensabile per la sostenibilità ambientale, per far sì che i nostri territori siano sempre più pronti a fronteggiare le nuove emergenze, tutelando un patrimonio che è di tutti e che dobbiamo preservare e migliorare, per consegnarlo alle generazioni future", spiega Monica Manto, presidente di Viveracqua.

Iberdrola investe nella transizione energetica in Scozia

La multinazionale con sede a Bilbao, Paesi Baschi spagnoli, ha acquisito il progetto per un impianto eolico onshore da 165 MW in Scozia, tramite la controllata UK scottish power (Sp), azienda energetica integrata del Regno Unito che produce esclusivamente da eolico. A pieno regime si prevede la creazione di 600 nuovi posti di lavoro, di cui la metà a lungo termine. Ignacio Galàn, a.d. di Iberdrola e presidente di Sp, spiega il significato del progetto: "In un momento in cui stiamo iniziando a emergere dalla crisi del Coronavirus, gli investimenti in infrastrutture green possono essere realizzati rapidamente, creando posti di lavoro e offrendo vantaggi immediati in termini economici e ambientali".

Iren energia collabora con Engie per il teleriscaldamento a Torino

Un accordo, reso noto il 15 maggio scorso, tra l'azienda con sede a Reggio Emilia e quella con sede a Parigi, permetterà alla porzione nord orientale del capoluogo sabauda di sfruttare l'energia prodotta dalla centrale cogenerativa di Leinì, città metropolitana di Torino. Entro il 2024 il 70% della volumetria edificata della città sarà servita dal teleriscaldamento. Le parole di Renato Boero, presidente di Iren: "L'operazione odierna consentirà a Torino di consolidare la leadership di città più teleriscaldata d'Italia e permetterà a Iren di rinforzare ulteriormente la presenza del Gruppo nell'area metropolitana".

Reti gas, innovare per crescere

La focus story nel nuovo numero di CH4

In questo periodo di emergenza coronavirus, CH4 ha deciso di distribuire **GRATUITAMENTE** il primo numero del 2020.

SCOPRI COME



AFRICA

EMERGENZA CORONAVIRUS

SENZA ACQUA NON POSSIAMO FERMARLO

Dall'1 Maggio
al 15 giugno dona al

45511

Dona acqua. Salva la loro vita insieme a noi.

In Kenya il Coronavirus ha un importante alleato che rende la sua diffusione ancora più devastante: **la mancanza d'acqua**. Migliaia di bambini, donne e uomini hanno bisogno del nostro aiuto. Insieme ad ActionAid **tu puoi garantire acqua pulita e kit igienico-sanitari per fronteggiare l'emergenza.**

actionaid

— REALIZZA IL CAMBIAMENTO —

#lacquasalvalavita | sms.actionaid.it

DONA 2 € SMS DA CELLULARE



TIM



iliad

postemobile



TISCALI

DONA 5 € DA RETE FISSA



Convergenze

postemobile

DONA 5 € O 10 € DA RETE FISSA

TIM



FASTWEB

TISCALI